Anno XLV - N. 285

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 16 ottobre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La conquista della nuova colonia si compie regolarmente

Il brindisi del console francese - Lo sbarco del terzo scaglione

COME SI COMMENTA IN ITALIA IL TEMERARIO DISCORSO DEL SULTANO

Il terremoto ad Acireale - Il varo della "Giulio Cesare,,

LE MANIFESTAZIONI APERTAMENTE FAVOREVOLI DELLA STAMPA EUROPEA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un ricevimento del gen. Caneva al corpo consolare

Il brindisi del console francese

TRIPOLI, 15. — *Al ricevimento del Corpo Consolare dato dal generale Caneva il console di Francia, Leon, decano dei consoli, brindò al governatore, all'esercito, alla marina italiana. Il governatore rispose ringraziando e dicendo che gli stranieri godranno della stessa benevolenza dei cittadini italiani. Il generale Caneva soggiunse che si dedicherà allo sviluppo del commercio, dell'agricoltura e delle industrie del paese, e contando sul concorso di tutti gli europei nostri amici.*

Il "Duca di Genova,, col quartiere generale è giunto ieri a destinazione

TRIPOLI, 15. — Col piroscafo *Duca di Genova* arrivarono ieri il quartiere generale del Corpo di spedizione, l'intendenza, l'ospedale della Croce Rossa, la sezione dei panettieri, il parco d'artiglieria, la sezione degli aerostieri, la sezione fotografica.

L'interessante dettagliato racconto dell'ultimo combattimento agli avamposti

ROMA, 15. — Il *Messaggero* ha Tripoli i seguenti particolari sulla scaramuccia di Bomegliana, avvenuta ieri notte:

« Sembra che lo scopo dei turchi questa volta fosse diverso da quello della volta precedente. Allora si trattava probabilmente di occupare la sorgente di acqua potabile per tagliare la condutture con Tripoli. Questa mossa avrebbe dovuto favorire l'uscita di una carovana di viveri diretta a Sussibeh. Adin che non dista da Tripoli più di otto ore, dove è accampato, separato dal grosso delle forze turche, trincerato sulle falde del Dielen, un distaccamento turco, tormentato dalla penuria dei viveri e che si è spinto innanzi ad esplorare ed attaccare la nostra linea avanzata. Quel distaccamento si può considerare di 300 uomini circa. I soldati che hanno preso parte al combattimento raccontano che dopo le 3 della mattina i cani randagi della pianura che si stende all'est dell'oasi si sono messi ad abbaiare furiosamente provocando l'attenzione delle sentinelle disposte a breve distanza una dall'altra, nei piccoli posti avanzati. Le sentinelle mutate di ora in ora, avevano l'ordine di scrutare l'orizzonte, perdentesi in insenature formate dalla via carovaniera, che attraversa la landa desolata che conduce a Margarin.

Ad un tratto comincia a disignarsi nella poca luce della notte una grossa massa nerastra che si avanza rapidamente e poco dopo si ode un calpestio di zoccoli ferrati che si spande ritmico e cupo. Allora gli uomini nostri, che formano i piccoli posti avanzati, si ritrassero con mirabile disciplina, uno dopo l'altro senza sparare, ritirandosi dentro le trincee, dove già i compagni erano in piedi disposti a combattere.

Intanto il nemico si scopriva più nettamente, e con quella metodica tranquillità che fu sempre osservata nelle file dei turchi, in tutte le battaglie, prese a distendersi in una lunga catena che riusciva a comprendere nel suo raggio d'azione, l'intera fronte di un battaglione dell'84 fanteria.

Questo battaglione costituiva infatti il nucleo centrale delle forze nostre, collocate a Bumegliana.

Apertosi immediatamente il fuoco questo fu sostenuto anche da una batteria del 7.o da campagna, appostata a Bumegliana fino da quando il presidio era tenuto dai marinai.

La batteria sparava sharpnels e granate a mitraglia, e poi anche due compagnie del 40.o fanteria entravano in azione aprendo il fuoco dalla fronte ovest.

La vivissima fucileria inframezzata dalle poderose scariche di artiglieria otteneva in breve il suo effetto. I turchi erano messi in fuga ed il distaccamento riprendeva rapidamente la via donde era venuto, sparando nelle insenature della via Charino. Il fuoco però dalle trincee continuò fino alle 4.

Il direttore del combattimento fu il maggiore Pontino dell'84 fanteria. Furono feriti leggermente soltanto due soldati di questo reggimento. Nella ricognizione eseguita alla prima luce del giorno, oltre alla mitragliatrice ed altri oggetti di uso guerresco sono state rinvenute due casse di pasta alimentare che evidentemente facevano parte di un maggiore convoglio e che furono lasciate cadere nella fuga. I nostri soldati hanno anche scoperto sulle traccie della ritirata nemica, un pezzo di artiglieria, ma è certo che questa non apparteneva al pezzo che operava, e che è invece uno dei pezzi abbandonati dai turchi, nel loro precipitoso allontanarsi da Tripoli dopo il bombardamento. Tre cadaveri di nemici erano a terra. I feriti e forse altri morti furono portati via dagli assalitori.

La prova che questa truppa fosse composta di cavalleria, si ha nelle rapidità dei suoi movimenti nell'avanzarsi e nella fuga. In seguito a questo rinnovato attacco contro gli avamposti le nostre posizioni saranno d'ora innanzi rinforzate. Non si attribuisce però alla prova un'eccessiva importanza, si tratta più di una molestia temeraria che di una provocazione a battaglia.

L'occupazione militare di Derna e Bengasi non è ancora avvenuta

La *Vita* pubblica:

Un giornale della sera ha annunciato come già avvenuta l'occupazione di Derna e di Bengasi. L'ocupazione non è ancora avvenuta, ma si può ritenere imminente.

A quanto risulta, nella Cirenaica la Turchia ha un reggimento di fanteria, e 1200 uomini. Nell'ultima settimana questa guarnigione ordinaria è stata aumentata, sembra, con alcune centinaia di *redifs*.

Ma è facile intendere come una simile forza non possa offrire seria resistenza. Si è perciò creduto di non allargare soverchiamente nel primo periodo l'operazione militare.

Lo sbarco del terzo scaglione

TRIPOLI, 15. — Avendosi il tempo favorevole, oggi potrà essere ultimato lo sbarco del terzo scaglione. Nulla di variato nella situazione politica e militare.

Il cavo telegrafico servirà soltanto pel servizio del governo

ROMA, 15. — Il *Messaggero* dice che il cavo telegrafico di Tripoli è stato accaparrato dal comando militare. Da ciò il rifiuto di accettare i telegrammi del pubblico, essendo il cavo riservato esclusivamente pel servizio del Governo italiano, fino a nuovo ordine. Perciò da oggi in poi i telegrammi dei corrispondenti che sono a Tripoli dovranno essere recati per mare a Malta o fino alla Sicilia.

Le spese della spedizione

ROMA, 15. — Il *Messaggero* dice che in attesa che il Parlamento accordi i fondi occorrenti, per le spese della spedizione in Tripolitania, è stata autorizzata l'apertura di un credito straordinario a favore del ministero della Guerra in base alla legge 17 luglio 1910. Su tale credito straordinario, per ora, devono gravare tutte le spese della spedizione.

IL DISCORSO DEL SULTANO alla Camera turca è un zibaldone di menzogne

La maledizione agli italiani

COSTANTINOPOLI, 15. — Nell'odierna seduta della Camera alla presenza del Sultano del Principe ereditario e di tutti i ministri, dei membri del corpo diplomatico e dei dignitari. Il Gran Visir Said Pascià lesse il discorso della corona.

Il discorso dice:

« Nel momento in cui il Governo lavorava alla riparazione progressiva dei gravi errori del passato, ricevette dal Governo italiano un *ultimatum*, nel quale questi cercava precisare sotto apparenze di legittimità odiosi propositi sulla provincia di Tripoli.

Il Governo imperiale rispose nel termine fissato dando assicurazione che era pronto a trattare con esso e prendere in considerazione i suoi *desiderata* economici in quanto fossero compatibili coi trattati vigenti e domandando in pari tempo all'Italia di entrare in trattative.

Senza prendere in considerazione le nostre assicurazioni e senza domandare schiarimenti alla Turchia, l'Italia rispose con la dichiarazione di guerra.

Anche prima dello spirare del termine di 24 ore da essa fissato, l'Italia apriva le ostilità e mentre da una parte attaccava la Tripolitania, dall'altra parte le sue navi da guerra, violando le regole internazionali attaccarono nell'Adriatico le nostre navi che ignoravano l'apertura delle ostilità ed eransi date premura di fare i saluti d'uso fra bastimenti appartenenti a nazioni amiche.

In questo stato di cose dopo attacchi diretti contro certi punti ottomani dell'Adriatico, contro la Tripolitania e la Cirenaica come pure contro le navi da guerra e mercantili ancora ignoranti lo stato di guerra, s'impose la necessità di procedere prima dell'epoca attuale all'apertura dell'assemblea nazionale.

Il mio Governo domandò subito alle grandi potenze amiche la loro mediazione in vista di mantenere la pace, a condizioni compatibili coi nostri diritti legittimi, con l'onore e con la dignità nazionale. L'azione italiana è contraria ai principii del diritto internazionale, alla equità ed alle aspirazioni unanimemente espresse da ogni parte a favore del mantenimento della pace generale.

Fu atteso il risultato dei passi iniziati e delle risoluzioni delle potenze. Il mio Governo consentì tuttavia di ricorrere alle misure necessarie nella difesa dei nostri diritti. L'aggressione inattesa dell'Italia contro i diritti della nostra dignità nazionale ha giustamente sorpreso noi come tutti i popoli civili; questo attacco improvviso ha paralizzato gli sforzi pacifici e miranti al progresso del mio Governo, come pure le aspirazioni pacifiche delle potenze.

La Turchia si consacra al compito di incivilimento che le incombeva cercando sulla base della costituzione di assicurare lo sviluppo del paese in proporzione colle risorse materiali di cui disponeva.

« Sono convinto che il Governo, l'assemblea nazionale e la nazione stessa ci aiuteranno in tutto il limite delle forze umane ad adempiere i doveri di onore che ci sono imposti per la difesa del buon diritto e dei nostri interessi legittimi».

Il discorso ricorda poi il viaggio del Sultano a Kossovo, Monastir e Salonicco e insiste sui benefici derivanti dall'unione fraterna di tutti gli ottomani. Constata con soddisfazione le buone relazioni della Turchia colle altre potenze.

Il discorso termina con un appello alla benedizione divina sui lavori oggi di saggezza e di previdenza che la Camera intraprenderà per la realizzazione dei progetti e dei miglioramenti che devono essere premiazioni leali e giuste della Turchia.

Il discorso fu ascoltato con grande silenzio e non vi fu alcun applauso.

Appena letto il discorso il Sultano e i principi lasciarono il Parlamento, mentre lo Sceicco Islam, Ismail Uakki, cominciava le preghiere durante le quali maledisse l'Italia.

I FIERI COMMENTI della stampa romana alle ingiurie lanciate dal Sultano contro il governo d'Italia

ROMA, 15. — Commentando il discorso pronunciato dal Sultano il *Messaggero* scrive: che esso è quello che poteva essere: un cumulo di piccole e grandi falsità, mirante ad implorare il perdono della Camera ai peccati del Governo ottomano, che col suo mal governo, con le sue diffidenze e le sue provocazioni, ha costretto l'Italia a dichiarare la guerra alla Turchia. L'oblio delle sue colpe è bensì l'esponente della amoralità del Governo ottomano, ma è principalmente un miserabile espediente parlamentare che tende ad ottenere una tregua nell'interno, in compenso della guerra a Tripoli. Per commuovere i cuori ottomani Maometto V. si è assunta la parte della vittima innocente, dimentico che è costretto a recitare la parte dell'agnello per aver voluto sostenere a sproposito finora nei rapporti con l'Italia la parte del lupo. Il mondo civile ha giudicato ben differentemente l'Italia, ammirandone prima e dopo la dichiarazione di guerra, la correttezza e la lealtà, la cavalleria e la generosità, senza pari.

Quasi, quasi, continua il *Messaggero*, dopo le rampogne stolte di Said Pascià c'è da sentirsi vinti dal più acuto rimorso di non aver trattato con maggiore durezza, data la nostra indiscussa superiorità militare, il nemico indegno della nostra benevolenza. Sia certo Said Pascià che noi potremo ancora servirlo e come meglio gli aggrada e potremo mostrargli che, come usiamo la correttezza con i gentiluomini sapremo anche essere inesorabili cogli abietti.

Intanto, lasciamo che la bandiera italiana sventoli vittoriosa sulle torri di Tripoli e Cirene, e che i giovani e vecchi turchi si palleggino le responsabilità della sconfitta.

La *Vita* allo stesso proposito scrive che nel discorso del Sultano vi è una insinuazione che non mette conto di rilevare: La lealtà dell'Italia e la correttezza con la quale furono condotte le trattative diplomatiche prima delle operazioni militari e dopo, non esce diminuita dalla bugiarda affermazione di Maometto Quinto. L'Italia è troppo in alto e lo sfogo del Sultano non la riguarda.

Truppe turche sbarcate in Egitto e dirette in Palestina?

PORT SAID, 15. — *Il trasporto turco* Kaizeri *che era in porto dal* 30 *settembre, contrariamente alla convenzione dei neutri entrò nel canale e sbarcò truppe a Kantara. Di qui le truppe raggiungeranno la Palestina via Elarinto sotto la scorta di un guardia coste egiziano. Il* Kaizeri *si dirige verso il Mar Rosso.*

PARIGI, 15. — *Il* Petit Parisien *dice che la situazione ritorna inquietante nei Balcani. Segnala alle Potenze di concertarsi ed intervenire con consigli amichevoli a Sofia e a Costantinopoli.*

La pirateria turca

COSTANTINOPOLI 15. — In alcuni circoli diplomatici si osserva che nella lista turca degli articoli di contrabbando di guerra, si trova che essa si basa sulla dichiarazione della conferenza di Londra 1909, ma essa non fa alcuna differenza di trattamento, tra il contrabbando assoluto e il contrabbando condizionale. Probabilmente si chiederanno schiarimenti in proposito.

La Turchia provoca gli stati balcanici concentrando truppe alla frontiera

La situazione un po' oscura in Bulgaria

SOFIA, 15. — Malgrado le notizie pervenute continuamente al Governo intorno ai rinforzi inviati dalle truppe turche alla frontiera, il Consiglio dei ministri ha confermato la decisione di non prendere alcuna misura militare. Misure di tal genere non saranno prese anche se i rinforzi turchi assumessero un carattere più minaccioso. L'attitudine pacifica del Governo è oggetto di critica da parte della stampa nazionalista. Nondimeno le dichiarazioni ufficiali che non si prendono misure militari hanno tranquillizzato l'opinione pubblica.

SOFIA, 15. — Il ritorno del presidente del Consiglio ha prodotto una certa impressione. Il Governo combattuto dai pacifisti è accusato di indifferenza verto le Potenze, che non hanno ancora comunicato il risultato dei passi da esso fatti a Costantinopoli. E' stato deciso di rinviare l'ordine di mobilitazione di due divisioni, e d'attendere la risposta della Turchia, che non era fino a iersera giunta ancora.

La Grecia sbugiarda la diplomazia turca

ATENE, 15. — L'*Agenzia di Atene* dice:

« L'*Agenzia Ottomana* in un comunicato afferma che il richiamo dei riservisti è stato effettuato in seguito a misura da tempo stabilita la cui attuazione fu interrotta a causa del colera. Terminando il comunicato afferma le intenzioni pacifiche della Turchia verso gli stati balcanici.

L'asserzione relativa ai riservisti è smentita dai seguenti fatti: i riservisti non vengono esercitati nelle sedi dei loro battaglioni, ma diretti su alcuni punti più importanti. Si sono provveduti di viveri e munizioni in grandissima quantità e sono stati in tutta fretta concentrati in alcune località delle frontiere greche e bulgare. Si sono requisiti mezzi di trasporto in due regioni che non hanno niente a che fare nel conflitto italo-turco. Contrariamente ad una regola universalmente ammessa la Turchia con una circolare ha proclamato mare territoriale quello compreso entro una zona di cinque miglia dalle coste, invece di tre miglia, ed ha proclamato mare interno il golfo di Salonicco fino ad una linea ideale fra il capo Avanoni e Citerea, invece della linea fra Caraburno e le foci del Varda.

Una netta risposta del governo inglese alla protesta dei negozianti

LONDRA, 15. — Una delegazione della marina mercantile ha mosso lagno al Governo inglese a proposito del conflitto tra l'Italia e la Turchia dicendo che le misure di queste due nazioni costituiscono un danno per le navi neutre. Il Governo ha risposto che l'Italia e la Turchia hanno agito nella pienezza dei loro diritti.

Il varo della "Giulio Cesare,, avvenuto ieri felicemente a Sestri Ponente

SESTRI PONENTE, 15. — Pel varo della corazzata *Giulio Cesare* nel cantiere Ansaldo la città è imbandierata, festante e animatissima. Apposito comitato indisse una serie di festeggiamenti sportivi che si svolgeranno nella giornata con concerti, illuminazione generale di sera sul mare, fuochi d'artificio. Stamane la nave pavesata troneggia imponente sul grandioso scalo, appositamente allungato, con un grande arco sovrastante la ferrovia. Lo spazio tutto intorno è liberato da ogni ingombro. Furono erette parecchie tribune elegantemente decorate con drappi, orifiamme; bandiere, fiori.

Il palco d'onore, eretto sopra la prora, è riccamente decorato di velluto a frange d'oro.

L'altare ornato con severa eleganza, è preparato per la benedizione.

Già prima delle ore 6 cominciano ad arrivare gli invitati da Genova ed uno squillare ininterrotto d'automobili, di vetture, di tram elettrici gremiti, essendo stati distribuite parecchie migliaia di biglietti. Tutta la popolazione di Sestri e paesi vicini si affollano sulle terrazze della spiaggia; numerose imbarcazioni d'ogni foggia si assiepano sullo specchio acqueo prospiciente al cantiere.

Giungono frattanto l'on. Bergamasco sottosegretario della Marina in rappresentanza del ministro Leonardi-Cattolica, l'arcivescovo Pulciano, senatori, deputati, il prefetto, il sindaco di Genova, l'ammiraglio Nicastro, il generale Valsecchi, il comm. Ronco, il generale Massone comandante del Corpo d'Armata, tutte le altre autorità civili e militari, numerossimi ufficiali di terra e di mare d'ogni arma, folla elegante di signore, il comm. Soliani direttore del Corpo tecnico e amministrativo del cantiere.

Alle ore 16.5 monsignor Pulciani, indossati i paramenti sacri, assistito dai canonici della metropolitana di Genova e dal clero della parrocchia di Sestri Ponente compie la cerimonia della benedizione della nave, seguita rispettosamente in mezzo al pubblico. La cerimonia termina alle ore 10.15.

La nave fino dalle ore 9, prima dell'arrivo delle autorità, fu completamente liberata dai puntelli e trattenuta soltanto dalle trinche. Essa si presenta magnifica nelle linee poderose.

Alle 10.45 la madrina signora Perrone Parisi, consorte del comm. Mario amministratore, accompagnata e seguita dalle autorità dal palco d'onore procede al battesimo tradizionale. La bottiglia di spumante italiano che pende dall'alto attaccata ad un lungo nastro s'infrange contro il fianco della nave fra entusiastici applausi.

Il direttore del cantiere offre alla madrina un elegante mazzo di fiori.

Alle ore 10.36 la madrina muove la manovella elettrica delle sonerie che danno l'ordine di tagliare simultaneamente le trinche. Gli operai abbassano le scuri e troncano le ultime ritenute.

La nave immediatamente si muove ed accelerando via via discese ad immergersi nell'onda fra un uragano di entusiastiche acclamazioni dell'immensa folla, gli urrah! degli operai e il fischio delle sirene.

La nave *Giulio Cesare* è subito presa a rimorchio e condotta a Genova ove sarà ormeggiata alla banchina officina d'allestimento della ditta Ansaldo. Il peso della nave al momento del varo era di circa 9500 tonnellate, massimo finora raggiunto da qualsiasi cantiere del mondo.

LA POTENZA della nostre "Senza Paura,,

La corazzata *Giulio Cesare* che fu ieri varata nel cantiere Ansaldo ha le seguenti caratteristiche:

La lunghezza massima della nuova corazzata, fuori tutto, è di metri 175.600 la lunghezza fra le perpendicolari, di metri 168.,960. La larghezza massima metri 28.

La nave ha un dislocamento, in carico normale, di tonn. 22..700; la sua linea media di immersione è di m. 824.

L'armamento che la nave avrà in completo assetto di guerra è di 13 cannoni da 305 mm. sistemati in tre torri trinate e due binate; 18 cannoni da 120 mm. sistemati in casematte entro tuga corazzata; 20 cannoni da 76mm. e tre lanciasiluri. A questa imponente preparazione di offesa corrisponderà una protezione costituita da una cintura corazzata completa rastremantesi alle estremità come pure verso le parti superiori (batteria e tuga).

La *Giulio Cesare* avrà un armamento anche più potente di quello della *Dante Alighieri*, la prima della serie delle quattro grandi navi di battaglia, e cioè, 13 cannoni da 305 invece di 12; conseguentemente un dislocamento maggiore 22.700 tonnellate invece di 19,500; poi, una tuga corazzata in più al centro ed infine, speciali strutture interne di protezione contro i siluri.

L'apparato motore della nuova corazzata della potenza di 24.000 cav-asse, è costituito da motrici a turbine del tipo Parson alimentate da 24 caldaie del più recente tipo Babcock Wilcox.

Costituisce l'apparato un complesso di 4 gruppi di turbine del tutto separati ed indipendenti, ciascuno agente su una propria linea d'assi ed un'elica. Complessivamente le turbine sono in numero di dieci.

Le palette applicate sulle parti rotanti come sulle parti fisse, sommano la imponente cifra di ottocentosettantaduemila e lo sviluppo periferico di tutte le striscie delle palette, ricevitrici o distributrici raggiunge le cifra di sessantatre chilometri.

La turbina di maggiore dimensione è quella di bassa pressione, del gruppo centrale, avente il diametro di mm. 3500, con una lunghezza di m. 8, ed il peso di cento tonnellate.

In ciascun compartimento oltre le turbine motrici, son sistemati condensatori principali ed annesse pompe d'aria e pompe di circolazione. Queste ultime hanno una portata complessiva di oltre novemila tonnellate di acqua all'ora.

I servizi ausiliari, come tutti i macchinari complementari, sono coordinati al concetto di assicurare a ciascuno dei quattro tubi di turbine la funzione di apparato propellente perfettamente completo ed indipendente.

Le caldaie sono provviste alcune per la combustione a neftalina, altre per la combustione mista, carbone e naftaline.

La superficie totale di riscaldamento delle 24 caldaie costituenti il gruppo generatore del vapore, è di oltre 5500 metri quadrati. L'intero apparato motore, con tutti gli accessaori, avrà il peso di circa milleottocento tonnellate.

L'apparato motore assicura alla nave upna velocità presunta di olre ventidue miglia all'ora.

Nell'arredamento della *Giulio Cesare* verrà abolito completamente il legno. I buoni risultati ottenuti coll'alluminio ossidato e smaltato, hanno indotto nella determinazione di sostituire il legno con quel metallo anche per il mobilio della nave, conseguendo così maggior leggerezza.

La nave risponde a tutte le esigenze per quanto concerne l'esaurimento delle grandi masse d'acqua nei locali di stiva, per l'allagamento e l'esaurimento del doppio fondo e per il prosciugamento delle sentine; refrigerazioni dei depositi, munizioni, ventilazione, riscaldamento dei locali interni e che in gener sarà dotata di quanto la tecnica consiglia per le manovre, esercizi, governo, abitabilità, sicurezza e condotta della nave.

Lo scalo sulla quale la *Giulio Cesare* è sorta è quello chiamato, in cantiere « Liguria » dal nome della prima nave al quale esso fu culla.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Le tomba di Maurizio Ottomano conte di Montenegro a Palmanova

Ci scrivono, 14, (n.):

Nell'antica chiesa oratorio di S. Gaetano, eretta verso il 1861 dal Provveditore generale di Palmanova Girolamo Gradenigo per ordine del Duca Luigi Contarini e tolto al culto dai francesi che l'adibirono a deposito di paglia nel 1807, si scoprirono la tomba e le ossa del principe Maurizio Ottomano di Montenegro, figlio di Iacchia Sultano.

Nella parete perpendicolare alla tomba vi era fino al 1890 una lapide che poi venne trasportata in Duomo e collocata nel lato destro della Cappella della salute. Porta la seguente iscrizione:

D. O. M.
Nomina summi imperii
quo xpo nomen darent
laborum vicibus data
lege vel in litura viator
Mauritium Othomanu comitem Montis [nigri
Filius Iacchie Sultani
qui sdo genitus Mehemeti III. imp.
de spe domini fraterni
in expectatione coelestis
fuga est sublatus
et a christianis principibus
armis eorum ut tribunus militum astitit
defunct Iacchia
Mauritius filius non degener
a sereniss. Rep. Ven.
in semitam patris conductus
inde ad stipendia et munia promotus
in illiricis
palmae demum ac patavii
gubernator armorum resedit
modo sedet in coelo
geminis filiabus relictis Elena ed Anna [Maria
quarum tutor affinis
Petrus Paulus Petreius civis ven. origin
protomedicus physicus palmensis M. P.
Anno domini MDCXCIIII

I nomi del sommo — per la gloria di Cristo — alle vicende di travagliosa vita esposti — leggi ancora erasi o viandante — Maurizio Ottomano conte di Montenegro — Figlio di Iacchia Sultano — che secondogenito di Maometto III. imperatore — dalla speranza del paterno dominio — in attesa del celeste — per fuga tolto — e dai cristiani principi — qual principe riconosciuto — all'armi loro in qualità di colonnello fu ascritto — defunto Iacchia — Maurizio figlio non degenere — dalla serenissima Repubblica Veneta — chiamato a continuare le tradizioni paterne — promosso quindi a gradi militari è civili — nell'Illirico, — risiedette da ultimo governatore d'armi a Palma ed a Padova — ora siede in cielo — lasciate due figlie Elena ed Anna-Maria — delle quali il congiunto tutore — Pietro Paolo Petrei cittadino veneto originario — protomedico fisico di Palma — questo monumento pose — nell'anno del Signore 1694).

Come risulta dal volume «Sultan Jahia» d. iVittorio Catualdi (Oscarre de Hassek) pubblicato a Trieste nel 1889; il Sultan Jacchia, figlio di Maometto III e della cristiana Elena di Commeno, rapita in Trebisanda, si era posto, dopo essersi amiccati i principi d'Italia, sotto la protezione della Repubblica Veneta che maggiormente lo appoggiava e lo assisteva nelle sue imprese d'armi.

In seguito sposò Anna-Caterina Castriotta di Corbino (Albania) figlia del conte Pietro Drivasto Castriotto, pronipote di Giorgio Scanderberg. Ebbe due figli: Maurizio nel 1685, battezzato dal Cardinale principe Maurizio di Savoia (e da questo assunse il nome di battesimo) ed Elena nel 1638.

Maurizio aveva 14 anni quando Iacchia moriva in Cattaro (18 giugno 1649); compiuta in Torino la sua educazione passò al servizio di Venezia che lo appoggiò nel far valere i suoi diritti al trono di Costantinopoli e che lo inviò quale governatore d'armi in Dalmazia, poi a Padova, infine a Palmanova, nominandolo cavaliere per valore militare e personale.

Rimasto vedovo e senza figli d'una gentildonna piemontese, passò a seconde nozze con Eleonora Romano di Gorizia, dalla quale ebbe due figlie; Elena ed Anna-Maria.

La prima sposò nel 1695 il nob. Lucrezio Treo di Udine ed Anna-Maria si rinchiuse nel convento di Santo Spirito in Udine ove morì giovanissima il 14 agosto 1694: fu sepolta nella chiesa di S. Pietro Martire nella stessa città.

Maurizio Ottomano, dopo 15 anni di residenza a Palmanova, moriva l'11 novembre 1693 e veniva, come dissi sepolto nella piccola chiesa di S. Gaetano (chiamata dal popolo, *di S. Filippo Neri*) annessa al modestissimo ospitale di quel tempo.

***

L'amministrazione comunale nulla ha stabilito in riguardo al trasporto delle ossa, certo sarebbe bene — in omaggio all'antica storia — assecondare al desiderio del defunto e scienziato concittadino sacerdote Francesco Pauluzzi che in un suo pregevole opuscolo (1) consiglia il trasporto dei resti dell'illustre personaggio, nel Duomo monumentale, ciò nel punto stesso dove è stata collocata la lapide.

Riccardo Geremia

(1) *Opuscolo che il Vostro giornale riprodusse il 29 e 30 ottobre 1891.*

Da CODROIPO

Consiglio comunale - Furto a Gradisca

Ci scrivono, 15, (n.):

Questa mattina si riunì il nostro Consiglio Comunale per la trattazione delle pratiche già in precedenza pubblicate.

Su proposta della Giunta il consiglio ha votato la diffida del capoguardia.

E' passato poi alla elezione dei quattro componenti del Consiglio Scolastico.

*** A Gradisca ieri di pieno giorno ignoti ladri rubarono a danno di un colono, parecchi oggetti d'oro e del danaro per alcune centinaia di lire.

L'arma dei carabinieri Reali della locale stazione si è messa sulle tracce dei colpevoli.

Da MARTIGNACCO

Consiglio comunale per Tripoli — Nobili parole del sindaco ed unanime approvazione del consiglio

Ci scrivono, 15, (n.):

Si è riunito stamane per la prima seduta della sessione autunnale il nostro Consiglio.

Aprendo la seduta il Sindaco signor Giò. Batta dott. Orlando ha pronunciato le seguenti nobilissime parole:

«Prima di iniziare i lavori della sessione che si apre con questa seduta, mi permetto di interpretare il sentimento di voi tutti e dell'intero paese, inviando a nome di tutti un saluto ed un augurio a coloro che nelle acque e sul suolo d'Africa espongono la loro vita per tenere alto il nome ed il prestigio della nostra amata patria, a coloro che, non già come conquistatori, ma bensì come civilizzatori redimono dalla barbarie nuove terre ed aprono nuovi orizzonti tanto necessari per la nostra espansione commerciale e coloniale. Vada quindi il nostro fervido saluto ed il nostro migliore augurio di vittoria a Coloro che impavidi innalzano il vessillo tricolore su terre che già un tempo furono italiane e possa in perpetuo il tricolore sventolare sulla bianca Tripoli come segno di libertà e di civiltà.»

Vivissime approvazioni accolgono le parole del Sindaco, il quale propone che venga spedito un telegramma al Re. La proposta viene approvata alla unanimità, e così pure la proposta del consigliere Enea Totis di augurio al friulano generale Caneva.

Nomine

A collaudare la casa del medico viene chiamato l'ing. Lorenzo de Toni.

Per il Consiglio scolastico provinciale hanno maggiori voti i signori Pollis, Fedrigo Perissutti, Spinotti, Fornasotto.

A membro della Congregazione di Carità di Nogaredo di Prato viene nominato il signor Pittoritto Odorico.

Revisori dei conti i signori: co. Francesco Deciani, co. Giuliano di Caporiacco, Enea Totis.

Scuole elementari

Si delibera il riordino a norma della nuova legge delle scuole elementari e di rendere miste, in via di esperimento, la classe quarta.

Consuntivi

Vengono approvati i consuntivi 1910 del comune e della Congregazione di Carità.

Gli altri oggetti sono rimandati alla prossima seduta.

I telegrammi

In conformità al deliberato del Consiglio, il Sindaco si è affrettato a spedire i seguenti telegrammi:

Al I.o aiutante di S. M. il Re.

«Il Consiglio Comunale di Martignacco, plaudendo unanime all'azione militare civile iniziata Tripoli esprime fervidi voti buon successo e riafferma fede e devozione a S. M. il Re».

A S. E. il generale Caneva - Tripoli «Al comandante forze italiane Tripoli il Consiglio Comunale di Martignacco unanime manda fervidi auguri di vittoria, per il bene della civiltà, per la gloria della grande e della piccola Patria».

Da BUIA

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 15 (n.):

Alle 9 ant. circa, ebbe luogo il Consiglio comunale per trattare gli oggetti da voi pubblicati. Erano presenti 13 consiglieri e presiedeva il sig. Agostino Tondolo, assessore anziano.

Prima che il Presidente dichiarasse aperta la seduta, il consigliere Umberto Barnaba propose di mandare un saluto e l'augurio della vittoria ai difensori della bandiera italiana a Tripoli. Tutti i consiglieri si alzarono in segno di adesione.

Aperta la seduta, all'art. 1. il Consiglio deliberò di pagare agli eredi dell'ing. Pauluzzi la somma di L. 1200 per diverse specifiche rimaste insoddisfatte fino dal 1904 e per il progetto della strada di Gemona.

All'art. 2., venne approvato il regolamento sugl'impiegati comunali e salariati.

All'art. 3. venne approvata la permuta fra il fondo comunale e il signor Domenico Venchiarutti, dando a questi sei mesi di tempo per ditirarsi indietro e liberare la strada dai lavori.

L'art. 4. fu soppresso, perchè era subordinato alla non approvazione dell'art. 3.

Furono eletti a revisori dei conti, all'art. 5., i consiglieri Guerra Giovanni, Conchin Giovanni e Troiani Giovanni.

All'art. 6. furono eletti a membri del consiglio scolastico: Ciriani avv. Marco, Ellero prof. Giuseppe, Morasutti dott. Pio e Renier comm. Ignazio.

Nell'art. 7. si accettò la cessione di terreno gratuito per allargamento della strada di S. Stefano proposta dai proprietari signor Rovere Francesco e Minisini Rodolfo, invitando i donatori a voler fare il lavoro di sterro e muratura e presentare il relativo progetto di spesa.

A membri della Congregazione di Carità, furono riconfermtai gli uscenti signori Taboga Giosuè e Don Luigi Morgante (Art. 8).

A membri delle commissioni per le tasse comunali, (Art. 9)., furono eletti i sigg. Riccardo Nicoloso, Calligaro Pietro, Piemonte Giuseppe, Minisini Enrico e Troiani Giovanni.

All'ultimo oggetto discusso, il decimo, il Consiglio deliberò di sgombrare dalle macerie il locale ex-Barnaba ad uso stalle, preventivando allo scopo 300 lire.

L'art. 11, cioè approvazione del conto consuntivo e morale per l'anno 1911, fu rimandato.

* * *

Il Consiglio comunale, meno due membri, votò la lista a stampa dei consiglieri provinciali scolastici, proposta dal partito clericale.

Pochi mesi or sono invece, in un vibrato ordine del giorno gli stessi consiglieri si scagliavano contro i sette consiglieri provinciali papalini.

Santa incoscienza!!! Sarebbe da domandare ai nostri amministratori se in loro prevale più l'opportunismo... o l'ignoranza!!!

Da ATTIMIS

L'ufficiale postale suicida

Ci scrivono, 15 (n.):

Ieri mattina, poco prima delle nove, i famigliari scopersero l'ufficiale postale di qui, Luigi del Negro, freddo cadavere, appiccato a un piuolo nel cortile di casa.

Nella stanza ov'alloggiava il risgraziato fu trovato un suo scritto con il quale annunciava il proposito suicida.

Il Del Negro aveva circa 70 anni. Era noto e stimato; di condizione economica piuttosto buona. Si ignorano le cause che lo spinsero al triste passo.

Da MANIAGO

I rappresentanti presso il Consiglio Scolastico Provinciale

Ci scrivono, 15 (n.):

Oggi il Consiglio comunale ha proceduto alla nomina dei quattro rappresentanti col seguente risultato: Votanti 10. Pagnici avv. cav. Antonio, voti 10; Pollis avv. cav. Antonio, 9; Bellavitis conte ing. Ezio, 8; Renier comm. avv. Ignazio, 6.

Da PORDENONE

Consiglio Comunale - Augurio per la fortuna delle armi italiane - Nuova Banca - Nozze

Ci scrivono, 15 (n):

Questa mane alle ore 10 ha avuto luogo con 17 consiglieri presenti e 6 giustificati la seduta del nostro Consiglio comunale.

Per la nomina d'un membro presso il Consiglio Prov. Scolastico e dei revisori dei conti pel 1911. L'assessore all'istruzione avv. Civran per la Giunta propone di votare per il prof. Ezio Bellavitis, Barzan De Mattia propone pel comm. Renier e per l'on. Caratti.

Il Consiglio dà voti 7 a Bellavitis, 4 a Caratti, 8 Renier. Eletti i due primi.

Indi nominò a revisori dei conti Klefisch Carlo con voti 7, Rosso A. 5, Tomadini 4.

Il Sindaco poi a due interpellanze dei cons. Barzan e Caviezel: sulla necessità di rendere la strada Cavallotti meglio transitabile e preparare al più presto un piano regolatore della città risponde, che per la via Cavallotti ha dato incarico all'ing. Mior di fare al più presto il progetto e pel piano regolatore c'è una commissione che studia, la quale ha il mandato di preparare una relazione e presentarla alla Giunta per i relativi studi.

Il Sindaco risponde ancora ad alcune interpellanze del cons. Rosso sulla strada dell'Eremita per la quale dice che il primo tronco verrà fatto al più presto e che il secondo tronco... si vedrà. Sulla via Condofora, che appena approntato il progetto dopo l'approvazione il lavoro subito si farà così pure per la strada che dovrà condurre da Piazza Castello al Viale Umberto. De Mattia raccomanda un lavatoio tanto necessario in via Colombera. Il sindaco assicura che al più presto si farà.

Prima di levare la seduta il Sindaco dice: formo l'augurio che la fortuna arrida alle armi italiane sulla conquista della Tripolitania.

Tutti i consiglieri in segno d'approvazione salvo i due socialisti, s'alzano in piedi, indi l'adunanza ha termine.

*** Oggi s'è costituita legalmente con la presenza del notaio Tomaselli la Banca Cooperativa Popolare.

Dopo lunga discussione da parte degli azionisti presenti vennero approvati i vari articoli dello statuto sociale, dopo dei quali si passò alla nomina delle cariche e riuscirono: a presidente il cav. Antonio Polese, a consiglieri d'amministrazione i signori Brascuglia avv. Sebastiano, Cavarzerani avv. cav. G. B., Rosso Gino, Gatti Italico, Mauro Gino, Gatti Italico, Mauro Luigi, Roviglio Antonio; a sindaci: Cosarini rag. Enrico, Pesenti prof. cav. Gustavo, Mior ing. augusto, a supp. Ellero avv. Gius. Polon geom. Omero, Provi-viri Policreti avv. Alessandro, ing. Bearzi, avv. conte cav. Querini, Sup. Baldis, sera cav. Giacomo, Barzan avv. Luigi.

La Banca comincierà a funzionare nei primi del venturo Gennaio.

*** Il sig. Peppoli Giuseppe di Venezia oggi giurava fede di spoo alla gentile signorina Amelia Zorzit. Agli sposi pervennero moltissimi e ricchi regali. Alla coppia felice che parte per un lungo viaggio i nostri auguri.

Aggressione in aperta campagna

Ci telefonano 16 (n.):

Ieri sera alle 21 certo Brisotto, servo del signor Luisetto da Villalta di Azzano X, se ne veniva, con un calesse trainato da un focoso cavallo.

A trecento metri prima del ponte sul Meduna, il Brisotto fu aggredito da due sconosciuti, uno dei quali afferrò per la briglia il cavallo mentre l'altro tentava di far discendere il Brisotto. Fortuna volle che questi, con una buona frustata, riescisse a far riprendere la corsa al cavallo, sfuggito quindi ai due aggressori, i quali gli spararono dietro un colpo di *revolver* che andò a vuoto.

Da CIVIDALE

Teatro - Un conflitto tra il pretore ed alcuni sindaci - Nuovi professori - Consiglio comunale - Unione commercianti - Conto morale - Tiro a segno

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri sera, come meglio non si poteva sperare, venne inaugurato il teatro Sociale con la giocosa Opera *Il Matrimonio Segreto* del maestro Cimarosa.

Parlare dell'esecuzione, degli artisti, dell'orchestra, della messa in scena, ci sembra tempo perduto, dopo i trionfi riportati dalla Tournier nei principali teatri d'Italia e dell'Estero, dopo quanto scrissero i critici teatrali e le manifestazioni dei pubblici.

Tutti gli artisti vennero festeggiati. Iole Massa fu trovata insuperabile, nella parte birichina di Carolina, sposa Segreta a Paolino, il quale Paolino, dalla voce deliziosa, strappò ripetuti insistenti applausi. Lo Silvagni, la Ponzano, il tipico Trevisan e lo Zoni, furono apprezzati.

Gli esimi artisti costituiscono un sestetto così omogeneo, che non si potrebbe sperare di meglio.

L'orchestra diretta dal maestro cav. Arturo Bovi, fin dalla prima battuta venne giudicata ottima, mirabilmente fusa nell'assieme; La musica dolce, fluente trasportata all'entusiasmo.

Questa sera il valente tenore signor Giuseppe Paganelli, ci regalerà la romanza nell'Elisir d'amore. «Una furtiva lacrima».

Si prevede un'altro pienone. In quanto all'ambiente teatro, ridotto a nuovo, il pubblico rimase sorpreso. I soci manifestarono ripetutamente la loro soddisfazione alla Presidenza, e segnatamente all'Ingegnere signor Vittorio Moro, progettista e direttore dei lavori di riforma.

Anche la luce elettrica, quantunque non si potessero esperimentare gli effetti, perchè l'opera non richiedeva venne collaudata dai signori soci e dal pubblico col massimo degli elogi.

Ora si dice che la solerte Presidenza stia trattando per avere un corso di operette novità, per la prossima fiera di S. Martino.

Bene benissimo.

*** I sindaci del Mandamento, mancati alla riunione indetta dal R. Pretore per la revisione della lista dei Giurati vennero con motivazione, non trovata esatta, condannati a lire 100 cadauno di multa.

Ora si assicura che i Sindaci hanno reclamato, protestando di non aver mancato all'invito, ma di essere stati trascurati.

A quanto pare, l'affare si fa serio, poichè, se i Sindaci non avranno completa soddisfazione, minacciano di dimettersi. Del che sono state avvisate le autorità, i deputati e forse qualche altro.

*** Sono stati nominati professori alla nostra R. Scuola tecnica i signori Giuseppe Orgera, di storia e geografia; Arturo Frotter di matematica. Ben venuti.

*** Oggi, con qualche stento, si è convocato il Consiglio Comunale ed a comporlo intervenne appena il numero legale (12).

Prima di entrare in argomento all'ordine del giorno, il cons. Carbonaro propose, ed il consiglio deliberò, un saluto ed un augurio all'esercito che agisce in Tripolitania.

Indi si passò alla nomina dei rappresentanti al Consiglio Provinciale Scolastico e la votazione diede: Ciriani avv. Mario voti 12; Ellero prof. Giuseppe 11; Morasutti dott. Pio 12; Renier avv. Ignazio 12; Pollis avv. Antonio 1.

Venne riconfermato l'aumento di fitto per la scuola di Rualis, e, concessa, l'acqua potabile per i bisogni della nuova Caserma degli alpini alla Cella.

*** Oggi pure alla sede della Unione N. E. I., avrà luogo una seduta per la Esposizione del 1912.

*** Proseguendo nelle lettura del conto morale 1910 della Congregazione di Carità troviamo che le entrate ascesero a lire 20843:10 e le uscite a lire 19459:77. Con un fondo di Cassa di lire 1383:33.

Qui la relazione fa presente che il fondo di cassa non rappresenta una fortunata risorsa, o per meglio dire una pletora di denaro, ma non è altro che una previdente manovra amministrativa per non trovarsi nei primi mesi dell'anno, che sono i più scabrosi per la beneficenza, in condizioni critiche e tali da non poter far fronte ai bisogni dell'amministrazione.

La relazione fa presente che i conti dei Legati in amministrazione, ed aventi interessi separati, vennero già superiormente approvati con un totale di lire 7213.47 di entrate e L. 6614.96 di uscite.

Il patrimonio della Congregazione e dei Legati aumenta a lire 181.120.79 con un aumento, in confronto dell'anno precedente, di lire 2692:38.

Così si rileva che tanto la Congregazione, quanto i Legati non solo si trovano in buone condizioni, ma tendenti ad un graduale miglioramento, Osserva però che in ogni caso non potranno prosperare più di quel tanto, consentito da piccoli avanzi, poichè le loro rendite sono e devono venire elargite, e quindi l'amministrazione non ha altro obbligo che quello di conservare la entità patrimoniale, procurando di elargire quanto è più possibile.

Del servizio di tesoreria, affidato all'Esattore Comunale, spettabile Ditta Vuga-Nussi, si loda per la speditezza e disinteresse.

Frattanto delle entrate e particolarmente diqu elle di carattere straordinario, oscillanti nel loro gettito, lamenta la tendenza a diminuire, purtroppo, in rapporto inverso ai maggiori bisogni.

Enumera quindi le offerte di qualche entità ed infine sopra apposito elenco dimostra, a titolo di controllo tutte le offerte ricevute durante l'anno.

*** Oggi per determinazione della Presidenza, alla quale facciamo plauso, non ebbero luogo le lezioni del tiro a segno, per rispettare il lutto del custode del locale, al quale morì un bimbo.

Da S. VITO al Tagliamento

La grande festa di beneficenza Pro asilo infantile di S. Giovanni di Casarsa

Ci scrivono, 15, (n.):

Oggi nel ridente paesello di S. Giovanni hanno avuto luogo gli annunciati festeggiamenti pro asilo infantile.

Alle ore 9 si aperta la pesca di beneficenza alla presenza della notabilità del paese e di numeroso pubblico. Il signor Guglielmo Bassani pronunciò applauditissimo un discorsetto d'occasione che riassumiamo.

«Mentre con sublime spontaneità di affetti, con noncuranza della vita, con l'animo pieno di gioia e di vittoria i nostri fratelli lottano per la conquista di barbaro suolo onde portarvi il germe della civiltà italica e tuttociò che suoni religione, scienza, progresso: porgiamo loro il saluto più reverente e augurale di vittoria, vittoria che farà sempre più rifulgere lo splendido nome di Italia.

«Noi, in questo modesto paese, seguendo le secolari nostre tradizioni cercammo pure di fare opera patriottica, opera di profitto, opera di civiltà, sottraendo centinaia di bimbi alle insidie della strada, conservando la loro salute ed educando alla morale le loro candide anime. Ne faremo così onesti cittadine nobili soldati.

«Per far questo era necessario qui come altrove fù fatto un asilo infantile.

«Egli ricorda l'opera assidua prestata dall'ottimo signor Vicario Don Jacopo Iop il quale con mente illuminata lanciò l'idea ed a prezzo di ogni sacrificio si adoperò e si adopera, con alacrità per il buon compimento di essa.

«La pesca di oggi non rappresenta un guadagno, all'opera buona si è voluto dare una veste di divertimento e gli introiti saranno devoluti all'erigendo asilo.

Egli enumera quindi i vantaggi che trarranno i bimbi dalla pia istituzione e termina ricordando che questa festa pur essendo festa locale è anche festa italiana perchè i bambini educati alla onestà ed alla sobrietà sapranno tener alta nel gran mondo la fama dell'Italia nostra e sapranno aggiungere aurea corona al nostro nobile e trionfale vessillo che in alto sventolando ricorda tutto un passato di grandezza e di trionfi scientifici, morali e bellici e ricorda infine la maestosa fierezza di chi si sente italiano onesto ne la mente e nel cuore».

*** Nelle ore pomeridiane il cielo completamente rasserenato ha fatto accorrere numerosa folla dai paesi circonvicini ed il paese era animatissimo.

Verso le ore 15 la banda diS. Vito al Tagliamento fece il suo ingresso in paese e ne attraversò le principali vie suonando allegre marcie.

Alle 1 la banda suddetta diretta dall'egregio maestro signor Aggeo Ascolese svolse molto applaudito il seguente programma musicale:

1. Marcia
2. Auber — La muta di Portici
3. Lehar — La vedova allegra — Potpourri
4. Waldteufel — Pomone — Valzer

Alle ore 18 ha avuto luogo la cantata della scuola cantorum che eseguì in modo veramente mirabile i seguenti pezzi:

Valzer del Faust — Gounod
Nabucco — Va pensiero — Verdi
Ierusalem del Verdi
Il mattino — Faust — Gounod
I lombardi alla prima crociata.

Il valzer del Faust venne bissato due volte ed il successo non poteva essere più completo.

Ci congratuliamo vivamente con le ottanta ragazze e con gli altri esecutori ed in modo speciale col capellano Don Antonio De Lorenzi che ha saputo ottenert dei risultati veramente sorprendenti.

Dopo i cori la banda ha ripreso il programma interrotto, suonando: La fata delle bambole, Faust (potpourri) Soiree d'et'e Marcia.

Venne chiesta lo marcia reale e l'inno di Garibaldi che il nostro maestro signor Aggeo Ascolese, che gentilmente concesse, mentre si improvvisava una piccola dimostrazione patriottica, al grido di Viva l'Italia! Viva Tripoli!

Dopo il concerto i musicanti si riunirono a banchetto offerto dal comitato nei locali dei signor Fabris mentre fuori si svolgeva lo spettacolo pirotecnico.

La pesca fù per tutto il giorno affollattissima, vi si ammiravano degli splendidi regali fra i quali notiamo quelli del Papa, del Vescovo, del deputato Rota ecc.

Inoltre al comitato sono pervenute grosse somme in danaro da parte dei sigg. Morasutti, Zuccheri Francescuti, ecc ecc.

La festa è riuscita splendida e di ciò ne va data lode al solerte comitato che lavorò alacremente all'uopo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 15. — Pressione. In Europa la pressione massima è 777 sul Baltico, minima 757 in Spagna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ha poco variato. La temperatura è aumentata, qualche pioggia in Sardegna.

Stamane cielo nuvoloso e coperto in Liguria, vario in Piemonte, Toscana, Sardegna e Puglie; sereno altrove; il barometro 766 in Sicilia, minimo 763 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati tra il Nord e Levante sull'Alto Tirreno, deboli o vari altrove, cielo nuvoloso al centro e in Sardegna con qualche pioggia, generalmente sereno altrove.

(Udine 15 Ottobre)

Ore 8 Termometro 10.9 — Massima 20.1 — Barometro 754 — Stato del Cielo Bello — Vento N. — Pressione Crescente.

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri

Presiede il sindaco Pecile.

Sono presenti i consiglieri Agricola, Antonini, Belgrado, Bosetti, Comencini, Conti, Cristofori, Cudugnello, Girardini, Gremese, Luzzatto, Magistris, Murero, Della Porta, Renier, Salvadori, Della Schiava, Tonini, Venier, Vittorello, Zavagna, Zuliani, Lizzi, La Rocca, Bazzi.

Dopo una breve osservazione di Cudugnello sul verbale della seduta precedente, e con la quale afferma di non essere autore delle pubblicazioni comparse sul *Lavoratore* relativamente al costruendo palazzo degli uffici, si passa alla nomina del rappresentante presso il Consiglio provinciale scolastico, dei Comuni capoluogo di distretto con popolazione superiore ai 10,000 abitanti. Risulta eletto, con 19 voti su 22 votanti l'on. avv. Umberto Caratti.

Nomina del rappresentante del Comune nella Giunta Provinciale per le scuole medie; sopra 22 votanti, risulta eletto con 19 voti il sindaco Pecile Domenico.

Cremese, passandosi a discutere il terzo oggetto, e cioè l'ampliamento della parte del fabbricato dell'officina del gas destinato agli uffici, domanda che esso venga rimandato a dopo i provvedimenti finanziari. Egli teme che le ottomila lire preventivate divengano dodicimila lire. Insiste nella sospensiva che non è approvata, mentre all'unanimità, meno il Cremese, si approva la proposta della Giunta.

Cristofori, assessore, riferisce sulla proposta dell'avv. Bertacioli — che con diligenza studiò la questione e raccolse tutti i dati di fatto — di convenire in giudizio il signor Angelo Della Vedova per rivendicazione dell'uso pubblico sull'area circostante l'oratorio della Pietà fuori porta Grazzano.

Dopo brevi osservazioni di alcuni consiglieri — Cremese, Renier, Cudugnello, Antonini — la proposta viene approvata.

Proposta di alienazioni ai signori na di tereno in via Del Pozzo. E' approvata.

IN SEDUTA SEGRETA

Si approvano: Concessione di buona uscita a Giacomo Musini, già necroforo nella frazione dei Rizzi (seconda lettura); e la proposta di promozione dalla 3.a alla 2.a classe dell'applicato di concetto signor Arturo Valsecchi.

Vengono nominati, con votazione quasi unanime, il dott. Ferrario, medico condotto del III reparto, e il dott. Marzuttini medico del VI reparto.

Riteniamo che la cittadinanza sarà lieta della nomina di questi due giovani ed egregi professionisti i quali danno sicuro affidamento di disimpegnare con zelo e diligenza il loro delicato compito.

Ai due egregi professionisti le nostre sentite congratulazioni.

Nozze

Si unirono ieri in matrimonio l'egregio giovane Antonio Vanzetto, addetto allo «Stabilimento Tipografico Friulano» colla leggiadra signorina Rosina Marini.

Agli sposi auguri dalla famiglia del *Giornale di Udine*.

Investito da un'automobile

Ieri verso le ore 13.30 in via della Posta il fattorino telegrafico Mario Avalli fu Giovanni venne investito e gettato a terra da una automobile portante il n. 55-24 F., che correva con velocità straordinaria, e non faceva alcun segnale.

Il vigile Tolazzi corse subito in soccorso del disgraziato giovinotto, lo rialzò e la accompagnò all'ospitale, ove fortunatamente, gli furono riscontrate soltanto delle leggere contusioni.

Un dito sotto un cilindro di mulino

Isidoro Michelini di Vincenzo, di anni 27, mugnaio, abitante in via Cussignacco, l'altra notte mise inavvertitamente la mano sotto il cilindro del suo mulino. Andò a farsi medicare all'ospitale appena ieri alle 14. Il dottor Paravidino gli riscontrò una contusione con l'asportazione dell'unghia del dito mignolo e la frattura dell'osso alla terza falange dello stesso dito della mano sinistra. Guarirà in 14 giorni, salvo complicazioni.

Teatro Sociale - Novo Cine

Con teatro affollatissimo continuamente ieri si svolsero le rappresentazioni cinematografiche. Queste erano composte da un programma di films di grande effetto.

Questa sera si replica lo stesso programma.

RECENTISSIME

Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Gli arabi non vogliono saperne più dei turchi
Protestano anche contro la sovranità nominale del Sultano

ROMA, 15. — *La Tribuna ha da Tripoli: La simpatia dell'elemento indigeno verso gli italiani si va dimostrando ogni giorno più calorosa. Ormai gli arabi non vogliono comprendere possibilità diversa di soluzione del conflitto italo-turco da quella che sancirà l'annessione pura e semplice della Tripolitania all'Italia. Le voci che quindi sono fatte circolare certamente in mala fede, della possibilità di un accomodamento dell'Italia con la Turchia, secondo il quale accomodamento la Turchia continuerebbe ad avere anche se soltanto di nome, la sovranità su questa terra, sono accolte e commentate dalla popolazione di Tripoli con un senso di vivo malcontento.*

Qui si sente che la necessità è una sola. L'Italia deve annettersi la Tripolitania puramente e semplicemente. Su questo fatto l'opinione generale è così concorde e si è così decisamente pronunciata che non sembra neppure possibile parlare di altre soluzioni.

Il proclama alla cittadinanza Tripolina

ROMA, 15. — L'on. De Felice telegrafa da Tripoli al *Messaggero* il testo del manifesto con cui la cittadinanza tripolina invitava in lingua italiana e in lingua araba tutta la popolazione di Tripoli a accogliere fraternamente i soldati italiani. Ecco il manifesto:

« Cittadini! Sono oggi giunte le prime truppe dell'esercito italiano e altre ne seguiranno subito per parecchie migliaia. Accoglietele fraternamente, così come esse giungono fra voi con fraterni sentimenti col desiderio vivo e con l'ordine assoluto di rispettare tutti i vostri più gelosi diritti, di considerare sacre le vostre donne e la vostra religione. Esse giungono qui per difendere Voi e noi dal comune nemico. Viva l'Italia!

Firmato: *Il comitato tripolino* ».

Le mine nel porto di Salonicco

SALONICCO, 15. — Il comandante in capo del corpo d'armata ha deciso che gli Stati le cui navi hanno intenzione di recarsi a Salonicco devono dare avviso di ciò tre o quattro giorni prima affinchè dal Forte Grande (Karaburnur) possano essere dati i necessari avvertimenti in seguito alle misure prese per impedire mediante mine, l'entrata nel porto di una flotta ostile. I più notabili membri del comitato Unione e Progresso sono partiti per Costantinopoli.

Una giusta protesta della Russia

PIETROBURGO 15. — *Il Nowoie Vremja protesta contro qualsiasi espulsione di italiani dalla Turchia e dichiara che simile misura renderebbe penosa la situazione di tutti i cristiani nell'impero ottomano.*

L'Italia raccoglie il frutto d'una politica leale

PARIGI, 15. — *Il Journal des Débats* dice che se l'Italia non incontrò ostacoli sulla via di Tripoli ciò devesi alla politica estera che da vari anni seguì con incontestabile abilità e per la quale potè contare sulla fedeltà degli alleati e sulla lealtà degli amici. L'Italia raccoglie oggi il frutto di questa politica nella quale perseverò in mezzo a difficoltà.

Dichiarazioni della stampa viennese

VIENNA, 15. — *La* Neue Freie Presse *pubblica dichiarazioni raccolte nei circoli politici rilevanti l'interesse che hanno l'Austria-Ungheria, la Germania e l'Italia di mantenere immutata la triplice alleanza.*

Il Neues Wiener Tageblatt *dichiara che il mondo politico austro-ungarico non consentirebbe in alcun caso a sciogliere l'alleanza con l'Italia. Sappiamo scrive il giornale, che in Austria-Ungheria certi circoli vedrebbero volentieri sorgere difficoltà tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, ma fortunatamente questa minoranza nulla potrà contro la volontà del Governo, del Parlamento e del popolo austro-ungarico. La politica dell'Austria - Ungheria deve essere di pace e fedeltà alle alleanze.*

Questi articoli vengono in risposta alle pubblicazioni fatte sulla clericale Reichspost *di Vienna e sul liberale* Berliner Tagblatt *che domandavano lo scioglimento della triplice alleanza.*

I presidenti del Senato turco

COSTANTINOPOLI, 15. — Il maresciallo Ghazi Muhtar è stato nominato presidente del Senato e lo sceriffo Haidar vice-presidente.

I carichi di grano partono

PIETROBURGO 15. — In seguito alle risposte soddisfacenti date dalla Turchia alla Nota russa sulla questione dell'esportazione del grano le succursali del Banco dell'Impero sono autorizzate a rinnovare la notificazione sulle polizze di carico.

I nostri soldati fermano e arrestano una carovana di 250 cammelli

ROMA, 15, notte. — La *Tribuna* ha da Tripoli che ieri una pattuglia di nostri soldati avvistò verso il deserto una carovana di 250 cammelli carichi di vettovaglie che sospettarono dirette al punto di concentrazione turco.

I nostri soldati fermarono la carovana e la condussero a Tripoli prigioniera.

Scontro fra turchi e arabi

TRIPOLI, 15, notte. — Gli arabi di Zebel Gavian ebbero uno scontro con alcune pattuglie turche che avevano saccheggiato una tribù.

Lo scontro si chiuse con perdite da ambo le parti.

Prudenza ragionevole di banchieri

LONDRA, 15.— Si annunzia che le case americane, francesi, tedesche, britanniche che hanno acconsentito al prestito alla Cina di 250 milioni di franchi destinati a riformare il sistema monetario, hanno approvato oggi formalmente, dopo l'esame il progetto di riforma monetaria. Siccome in caso di forza maggiore le case sono esonerate dal prestito dei 250 milioni di franchi esse fanno notare che evidentemente una rivoluzione in Cina costituisce forse la forza maggiore prevista dall'accordo.

Il terremoto in Sicilia
Vari paesi danneggiati - Molte vittime

CATANIA 15. — *Si è qui avvertita una leggerissima scossa di terremoto. Questa invece è stata fortissima a Giarre, a Macchia, a Guardia, a Rondinella e a Santa Venerina.*

A Guardia e a Santa Venerina vi sono stati 2 morti e sono crollate alcune case. A Macchia è crollata la chiesa, a Rondinella sono crollate alcune case, a Giarre non vi è stato alcun danno. (Stefani).

CATANIA, 20, (ore 20). — *I morti nel terremoto avvenuto nelle frazioni di Macchia e S. Venerina sono sei.*

ACIREALE, 15. — *Stamane è stata avvertita nel circondario di Acireale una forte scossa di terremoto che ha prodotti gravi danni. Sono stati finora constatati 10 morti e 115 feriti, nelle contrade Guardia e Mandrano.*

Nel comune di Giarre si trovano sul posto il sottoprefetto di Acireale con il tenente dei carabinieri, il medico circondariale ed altri medici che hanno provveduto alle prime cure dei feriti inviando i più gravi all'ospedale di Giarre. (Stefani).

CATANIA, 15. — *Le notizie giunte dalle località colpite dall'odierno terremoto dicono che finora furono estratti ventuno morti e circa ottanta feriti. I soldati e i carabinieri procedono alacremente all'opera di salvataggio.*

Il Congresso socialista a Modena
inaugurato ieri
proclama la solidarietà coi socialisti turchi

MODENA, 15. — Stamane si è inaugurato al teatro Storchi il dodicesimo congresso straordinario del partito socialista. Dei deputati sono presenti gli on. Agnini, Turati, Pescetti, Musatti, Bentini, Bocconi, Montemartini, e Cabrini.

L'on. Agnini salutato da vivissimi applausi porta il saluto a nome dei socialisti modenesi con un augurio alla solidarietà e in quanto alla tattica civile altre questioni si impongono all'unione prima fra tutte la reazione contro la guerra usurpatrice, voluta dalle classi dirigenti. (*Applausi*).

Manda un saluto ai caduti dei fatti di Piombino, di Langhirano di Mantova e di Modena e un augurio di vittoria agli scioperanti dell'Elba. Chiude con la rievocazione della figura di Carlo Marx e invita, ripetutamente applaudito, di rifuggire dagli equivoci.

Il sindaco comm. Cesare Pagani porse il saluto cordiale della città di Modena, lieta di accogliere qualsiasi riunione che sia attestazione di libero pensiero. Augura che i risultati della discussione del congresso possa costituire una materiale forza per gli uomini che sono al governo e un beneficio per la patria, il cui progresso materiale e morale deve essere nel cuore di tutti.

Pompeo Ciotti, della direzione del partito, si associa ai saluti mandati dal comm. Pagani, ricambia al sindaco il saluto della cittadinanza e conclude col presentare il seguente ordine del giorno che è approvato fra applausi:

« Il Congresso esprime le più alte proteste perchè la politica internazionale sottratta alla discussione ed all'esame della rappresentanza nazionale porta di conseguenza imprese e spedizioni coloniali militaristiche.

A tale proposito il congresso si compiace dell'affermazione contro l'impresa di Tripoli, compiuta dalle organizzazioni economiche e dal partito socialista, con lo sciopero generale per affermare la loro irriducibile contrarietà.

Il partito socialista e le organizzazioni mandano *un saluto di fratellanza ai compagni socialisti turchi*, in questo momento in cui i socialisti di tutto il mondo sono solidali nella riprovazione di un fatto che resterà nei sistemi e nei metodi caratteristici della civiltà borghese, e si augura che il progrediente incremento della propaganda e la diffusione delle idee socialistiche conduca alla soluzione di problemi internazionali, con metodi e sistemi ispirati ai sensi di una solidarietà sociale ».

Comunica che sono intervenuti accordi per la presidenza fra le varie sezioni. Il Congresso approva quindi le seguenti nomine: Presidenza: on. Agnini, dott. Buzzi.

LA LOTTERIA NAZIONALE
estratta ieri
I numeri dei premi maggiori

TORINO, 15. — Alla presenza di scarso pubblico alle ore 8 precise nel salone che precede la sala delle congregazioni al Municipio ha avuto luogo la seconda estrazione della lotteria nazionale. Le due urne giunte chiuse e suggellate sono state aperte alla presenza della commissione e del notaio cav. Soppato che deve assistere a tutte le operazioni. Dopo le prime operazioni preliminari, due ragazzi dell'istituto degli artigianelli vengono bendati e si procede così all'estrazione. I primi numeri estratti sono 1,674,051 che vince L. 150,000; il num. 110,686 vince 49,500 lire, il numero 85,316 vince 30,000; il numero 324,436 vince lire 4500 e così pure il numero 1,479,287.

Ecco le 13 cartelle vincitrici del premio di L. 900, 968,295, 1,704,129, 2,784,993, 3,710,261, 2.869.207, 3,070.885, 394,770, 3,646,614, 332,112, 38,347, 3,886,270, 305,054, 1,433,914. Vincono il premio di approssimazione di L. 9000 i numeri 1,674,050 e 1,674,082 quelli di lire 4500 i numeri 110,685 e 110,687, dire lire 900 i numeri 85,315 e 85,317, si procede poi alla estrazione dei premi minori.

Le tragedie dell' automobilismo

TERNI, 16, notte. — Oggi l'inizio della corsa automobilistica umbra fu turbato da un'orrenda sciagura. Nella località presso Rio, certa Luisa Bagni, di Gualdo Tadino d'anni 25, mentre transitava una strada, recando in braccio una bambina, rimase schiacciata da un'automobile in corsa. Anche la piccina che aveva in braccio perì nella caduta.

Gli automobilisti, ing. Domenico Bozzini e conte Della Porte Arbicini, sono stati trattenuti in arresto.

Tu felix Austria nube!

ROMA 15. — Oggi alle 13 con 20 minuti di ritardo è partito per Vienna mons. Bisleti maggiordomo di Pio X insieme con mons. Respinghi. Egli come è noto si reca inviato speciale del Pontefice, a celebrare le nozze dell'arciduca d'Austria Carlo Francesco Giuseppe con la principessa Zita dei Borboni di Parma. Alla stazione si sono recati a salutare il prelato mons. Bressan segretario particolare e cappellano segreto di Pio X e altri personaggi del Vaticano. Fra le valigie di mons. Bisleti si trovava una grande scatola ricoperta di tela, che racchiude il ricco dono che Pio X invia agli sposi.

Gli aumenti di stipendio ai postelegrafici in corso di pagamento

ROMA, 15. — Corrispondendo alle vive e continue premure del Ministero delle Poste e Telegrafi per il pronto pagamento degli aumenti di stipendio, derivanti dall'ultima legge organica, la Corte dei Conti ha con apprezzabile sollecitudine e superando non lievi difficoltà registrato tutti i decreti relativi al personale di terza categoria e sta per ultimare la registrazione di un piccolo residuo di decreti delle altre categorie. Ciò ha permesso di spedire alle delegazioni del Tesoro i ruoli di pagamento per tutta la terza categoria e fa presumere che fra pochi giorni potranno essere spediti tutti gli altri, a seconda delle dichiarazioni fatte dal Ministero delle Poste e Telegrafi. Le disposizioni date dal Ministero del Tesoro alle dipendenti delegazioni assicurano che l'effettivo pagamento è imminente. (Stefani).

Cospiratori portoghesi od offembacchiani?

CHAVEZ, 15. — Due piccoli gruppi di cospiratori sono a Bouarez e a Videferre, villaggi della frontiera posta di fronte a Catelihno Da Raias. Essi hanno a capo Johan Almeida che fu già ufficiale dell'esercito austriaco, ed aiutante di campo di don Miguel. Questi due gruppi non hanno preso parte alle recenti incursioni.

LISBONA, 15. — Le *Novitades* pubblicano un dispaccio da Vinhau Castello, in data 14, il quale dice che i monarchici sono divisi in quattro colonne. Due di queste che sembrano comandate dal capitano Peiro Conceiro e da Comach hanno fatto un'incursione a Vinhaes.

LA RIVOLUZIONE NELLA CINA

PECHINO, 15. — Il ministero dell'Interno ha vietato alla stampa cinese di pubblicare informazioni provenienti da Houp. Ieri si è riusciti a mantenere verso sud soltanto un distaccamento della divisione sesta, sotto il comando del generale Wou Ton Cheng. La circolazione dei treni viaggiatori è interrotta, per facilitare la partenza delle truppe.

Si ha da Avon Chang che i rivoluzionari si sono impadroniti di grande quantità di approvvigionamento da guerra, e di denari contanti. L'arsenale e le fabbriche di polvere lavorano sotto la sorveglianza dei rivoluzionari.

SHANGHAI, 15. — Si annunzia che un incrociatore ed una cannoniera sono stati inviate a Wou Chang.

Il *Gomingoupak*, organo della Camera costituzionale, considera la sollevazione attuale come più importante e più pericolosa della rivolta dei Tai Ping, e propone di inviare sul luogo funzionari con poteri dittatoriali. Il giornale annunzia che solo evitando gli errori antichi, il Governo potrà impedire che la rivolta si estenda a tutto l'impero.

HANKOW, 15. — I rivoluzionari sono intenzionati d'attendere nello Homan le due divisioni che verranno inviate contro di loro in base all'editto imperiale. Il Governo rivoluzionario informò i Consoli che aveva preso il posto dell'antico Governo. Il telegrafo si trova nelle mani dei rivoluzionari che sottopongono alla censura soltanto i telegrammi cinesi, senza colpire quelli stranieri. Gli europei fanno vita da campo.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

La nuova campagna zuccheraria in Austria

Secondo il bollettino dell'industria zuccheraria, soltanto le tre fabbriche della Galizia e della Bucovina avrebbero iniziato quest'anno la lovorazione delle barbabietole. Nello scorso anno — il raccolto essendo stato migliore — in quest'epoca erano in attività nove fabbriche. La produzione netta nell'Austria-Ungheria in 7mbre fu di 224.000 (nell'anno scorso 24.000) quintali. L'esportazione ascese a 220.000 (nell'anno scorso 102.000) quintali. Furono sdaziati per il consumo 602.000 nello scorso anno 430.000) quintali metrici. Gli «stock» alla fine di settembre ammontavano a 280,264 (nello scorso anno 216.821) quintali di raffinati ed a 173 nella e 636 (contro 42.629) di zucchero greggio.

Le società anonime in Inghilterra

Abbiamo da Londra: E' stata pubblicata la statistica relativa alla fondazione delle nuove società anonime in Inghilterra durante il 1910. In tale anno si formarono 6707 nuove compagnie 1958 entrarono in liquidazione, 1868 furono cancellate per ragioni varie dal registro, di modo che il numero totale delle compagnie si accrebbero di 2.881 salendo alla cifra di 47.450. Le 6707 compagnie formate durante il 1910 importarono un capitale di sterl. 212.975.000 con una differenza in più, in confronto dell'anno scorso, di sterline 71.345.000.

Una circolare alle associazioni federate per la mutualità agraria

PIACENZA, 15. — La federazione italiana dei consorzi agrari, che venne fondata e presieduta dall'Ex ministro dell'A. I. C. Ranieri, ed è presieduta ora dal prof. Vittorio Alpe, dirigo alle associazioni agrarie di acquisto federate una circolare colla quale invita a volere provvedere alla diffusione della mutualità agraria.

Il dovere morale, dice la circolare, dei consorzi agrari, validamente affermatisi nel campo economico, di aiutare la diffusione o il sorgere delle mutue assicuratrici (contra i danni della mortalità del bestiame degli incendi, contro gli infortuni sul lavoro ecc.), specialmente adatte, per il carattere loro, ai piccoli centri rurali, è evidente.»

La federazione propone la creazione presso i Consorzi agrari di speciali sezioni per la mutualità agraria, con amministrazione autonoma, che assumano il compito della propaganda, d'accordo col comitato nazionale della mutualità agraria della ispezione e amministrazione, e avvino le misure sorgenti, alla costituzione di federazioni operanti la riassicurazione.

Dopo la circolare del ministro di A. I. C. e del Ministero dell'Interno, questa circolare della più forte federazione agraria italiana assume una particolare importanza, ed assicura di un incremento ognor più rapido della mutualità agraria, sotto la guida attiva del comitato sedente in Roma e presieduto dall'on. Edoardo Ottavi.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

14 ottobre Chiusura

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	101.70
" " " fine ottobre	101.80
" " 3.1/2 0/0	101.80
Azioni Banca d'Italia	1400.75
" Banca Commerc. Ital.	800.—
" Credito Italiano	552.—
" Ferrovie Mediterranee	407.50
" Navigazione Gen. Ital.	360 —
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	163.—
Azioni Londra	12 92
" Svizzera	100.—

Borsa di Genova

14 ottobre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	101.70
" " fine ottobre	101.75
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	101.67
Azioni Banca d'Italia	1406.—
" Banca Commer. Ital.	799.—
" Credito Italiano	553.—
" Ferrovie Meridionali	596.50
" Mediterranee	405.50
" Navigazione Gen. Ital.	362.—
" Raff. Ligure Lombarda	345.—
" Acciaierie Terni	1.287.—
" Eridania	670.—
" Ansaldo Armstrong e C.	232.50

Borsa di Parigi

14 ottobre (Chiusura)

mercato pesante

Rendita francese 3 0/0	94.12
" Italiana 3.3/4 0/0	100.65
Cambio Londra a vista	25.18
Consolidato Inglese 2 3/4 0/0	77.7/8
Obblig. Ferrovie Lombarde	2/9.—
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	86.85
Rendita Russa 1891	81.20
" " 1906	105.12
" " 1909	100.37
" Portoghese	65 20
Banca Commerciale	793.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.55 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.16 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17 M. 19.40 - A. 22.50.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.20.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920	14.50	18.40	21.20
Valvasone	9.35	15.8	18.56	21.34
S. Martino Tagl.	9.42	15.15	19.3	21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53	15.27	19.15	21.50
Arrivo a:				
Spilimbergo	10.8	16.42	19.30	22 5.1
da Spilimbergo	6.06	8.7	13.26	17.23
S. Giorgio Rich.	6.29	8.24	13.44	17.40
S. Martino Tagl.	6.30	8.32	13.52	17.48
Valvasone	6.37	8.40	14.2	17.57
Arrivo a:				
Casarsa	6.50	8.58	14.15	18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DO UDINE P. G. 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.
ARRIVI A SAN DANIELE 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.
PARTENZE DA SAN DANIELE 6.50, 9, 11,59, 15.4, 17.14.
ARRIVI A UDINE P. G.: 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.